

Intervista all'etologo Filippo Aureli

«Anche le scimmie ricorrono alla violenza, ma sanno superarla»

Anche le scimmie nel loro piccolo si incazzano. Parola di Filippo Aureli, etologo della John Moores University di Liverpool che da anni studia il comportamento dei primati non umani e che ieri ha raccontato le proprie ricerche al convegno *Science for Peace*. «Non molto tempo fa si diceva che l'uomo fosse l'unico animale a uccidere i propri simili. Nulla di più falso. E' ormai documentato che i macachi effettuano vere spedizioni al di fuori dei loro territori. Se in questi raid incontrano individui isolati di un altro gruppo, il più delle volte finiscono per ucciderli. La prima a scoprirlo fu Jane Goodall, negli anni 70, ma all'inizio si mise in dubbio la validità scientifica dell'osservazione. Oggi abbiamo visto che è tutto vero. Non solo negli scimpanzé, ma anche nei macachi e nelle scimmie ragno».

Non siamo soli, dunque.

«Lo stesso vale per la xenofobia. E' dimostrato che le scimmie sviluppano un comportamento ostile verso chi fa parte di gruppi diversi. E questo può portare a comportamenti di violenza e di aggressività».

Perché lo fanno?

«Abbiamo pensato che la spinta fosse il cibo: si è visto però che quando vanno in spedizione, anche per 2-3 km, le scimmie non mangiano nulla. Lo fanno occasionalmente sulla via del ritorno. Si è allora pensato che fosse legato all'accoppiamento: abbiamo dovuto ricrederci, perché le femmine non venivano nemmeno sfiorate».

E allora?

«Due ipotesi. La prima è che si tratti comunque di una esibizione a scopo sessuale: i maschi di un gruppo fanno vedere alle femmine degli "avversari" quanto sono forti in modo da convincerle, prima o poi, a passare dalla loro parte. L'altra spiegazione è legata alla conquista del territorio: tante piccole incursioni per far capire agli avversari che è meglio arrendersi».

La conclusione?

«Trasferire i comportamenti animali agli animali è sempre pericoloso. Però ci sono alcuni insegnamenti che possiamo trarre. Il primo è che la guerra, ci piaccia o meno, ha radici biologiche. Su questo punto i sociologi hanno visioni diverse. Se però metto insieme i raid, i comportamenti xenofobi e l'uccisione dei simili, mi viene da dire che la guerra non sia solo una esclusiva dell'uomo».

Non è un'ipotesi incoraggiante.

«Lo so. Ma posso dirle che le scimmie non sanno fare solo la guerra. Fanno anche la pace. E studiando i loro comportamenti, abbiamo scoperto che ci sono meccanismi attuati per evitare l'esplosione dei conflitti: si salutano, si strofinano, si mettono vicini scambiandosi segnali di pace. Ma soprattutto, ci sono tecniche per superare le ostilità. È la scoperta più emozionante. Le scimmie sono capaci, superate le tensioni, di vivere pacificamente. Di metterci una pietra sopra, insomma. E su questo abbiamo molto da imparare».

LULA

I rom di Alba Adriatica parte civile contro i protagonisti dei raid

Gli assalti dopo l'uccisione di Emanuele Fadani. Il presidente della Federazione romani: «Quella zona è una polveriera, i rom, che subiscono il razzismo, devono capire che al sopruso non si risponde con il sopruso».

JOLANDA BUFALINI

ROMA
jbufalini@unita.it

«L'omicidio è stato un fatto di una gravità inaudita ma di gravità inaudita è anche l'assalto alle case dei rom di Alba adriatica. Grazie alla polizia di Stato 13 persone sono state individuate. La Federazione romani si costituirà parte civile a sostegno delle famiglie rom». Nazzareno Guarnieri è il presidente della Federazione romani, vive a Silvi Marina, a poca distanza da Alba Adriatica, dove è Emanuele Fadani è stato ucciso da tre ragazzi rom. E non ha mezze parole sulla furia che si è scatenata dopo la notte del 10 novembre: «puro razzismo, puro antiziganismo. C'è una forza politica, Forza Nuova, che strumentalizza».

Guarnieri ha appena concluso una riunione con le famiglie rom di Alba. «È stata molto dura - dice - ma ha prodotto dei risultati. Il primo è la costituzione di parte civile. È importante perché bisogna far capire che a un sopruso non si risponde con un sopruso. Quella è una polveriera che può scoppiare ancora se la politica non interviene. Noi abbiamo avviato una riflessione interna, perché ci sia più rispetto con i vicini, cambino i codici di comportamento anche nei luoghi pubblici». Riportiamo le voci degli abitanti di Alba che accusano i rom della cittadina di vivere di spaccio e di usura. «Sono bal-

le, la criminalità c'è da noi come in tutti i gruppi della società. Fra i rom ci sono tante persone che vivono faticosamente del loro lavoro. Molti sono operai nelle fabbriche tessili della zona oppure hanno un piccolo commercio. E nella loro condizione pesa la discriminazione. Qualche mese fa una ragazza è stata licenziata "perché rom". Lei se ne è andata a cercare un altro lavoro. Avrebbe potuto fare ricorso ma spesso i rom non sanno difendere i loro diritti. È questa la battaglia da fare, anche perché arroganza e violenza non sono mai giustificabili però, se c'è esasperazione, è più facile che si innesti la miccia».

LA PAPI A RAI DUE

Difende Angelo Izzo I familiari delle vittime: «Si vergogni»

Era stata invitata a "Italia sul due", il programma di Raidue condotto da Lorenza Bianchetti e Milo Infante, Donatella Papi, la giornalista romana che ha chiesto di sposare Angelo Izzo, il "mostro" del Circeo, ha letto un comunicato nel quale ha difeso Izzo, condannato a suo giudizio «a una pena ingiusta». E in studio è scoppiata la bagarre. Dalle dichiarazioni della Papi hanno preso le distanze sia i conduttori, sia gli ospiti: Lella Costa e la criminologa Roberta Bruzzone hanno lasciato lo studio in segno di protesta. I familiari delle vittime di Angelo Izzo esprimono «profondo dispiacere». «È vergognoso che si dia spazio ad una persona pluricondannata, per il rispetto che si deve alla memoria delle sue vittime e allo loro famiglie».

Per la pubblicità su

L'Unità **PK** publikompass

MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611
TORINO, via Marengo 32, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801
CASALE MONF.TO, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311

CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023

PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.69548238
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.8429950-8429959
SIRACUSA, v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795

**PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00**

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,80 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

In Genova è mancato ai suoi cari

**LOVRANO BISSO
Senatore**

Addolorati lo annunciano la moglie Adelia, i figli Stefania con Luigi, Paolo con Lorenza, l'adorata nipotina Maria e familiari tutti. Il funerale si svolgerà sabato 21 novembre alle ore 15 nella Parrocchia di Sant'Ambrogio di Uscio. La presente quale partecipazione e ringraziamento.

La Generale Pompe Funebri Spa
Tel. 010.4142.41